

◆ *Il presidente della Camera riceve gli studenti e contrappone la giunta siciliana al «Pirellone»*

◆ *Il presidente polista replica piccato Ma il leghista Borghesio rilancia: «Il bello deve ancora venire»*

## «Giuramento lombardo contro l'unità nazionale» Da Violante dure critiche a Formigoni

GIOVANNI LACCABO

MILANO Il «giuramento lombardo» rimbalza in un vivace ping-pong a distanza tra il presidente della Camera Luciano Violante e il presidente della giunta lombarda Roberto Formigoni. Nel corso della quarta edizione di «Ragazzi in aula», trasmessa anche in tv, riferendosi al «giuramento lombardo» Violante ha osservato che, in base alle notizie apprese dai giornali, «è meglio evitare che ci siano atteggiamenti di questo genere perché ho l'impressione che accettino spinte contrarie all'unità nazionale». Violante contrappone l'esempio del presidente della Regione Sicilia che, nel corso di una manifestazione scolastica, ha partecipato con la bandiera della Regione avvolta in un nastro con il tricolore: «Credo sia la cosa migliore: collegare insieme identità regionale e identità nazionale, e non mettere l'una contro l'altra». Formigoni replica che «gli assessori hanno giurato sulla Costituzione italiana e sullo Statuto regionale, collegando insieme le due identità, regionale e nazionale, come è giusto fare». Tuttavia Formigoni, che con disinvoltura trascura il contesto ed il «taglio» localistico e di contrapposizione allo Stato con cui l'evento è stato reso pubblico sotto «l'ombrello» politico del Carroccio, viene smentito anche da Mario Borghesio: «Violante si spaventa per un giuramento? E allora sappia che il bello deve ancora venire...».

Ieri mattina, nell'ambito di «Ragazzi in aula», a Montecitorio Luciano Violante ha diretto i lavori assembleari degli oltre 500 studenti delle scuole superiori che, per un giorno, hanno assunto il ruolo di deputati e, votando, hanno potuto scegliere una delle numerose proposte di legge da loro stessi elaborate. Quella prescelta,

una volta percorse le tappe di un normale disegno di legge, potrà diventare una vera legge dello Stato.

Il presidente Violante ha aperto la seduta dando lettura di un messaggio di Ciampi: «Il rapporto con il mondo giovanile va impostato con spirito di ascolto e di apertura alle idee e alle proposte che provengono da una realtà così ricca di curiosità e di interessi», dichiara il presidente della Repubblica. Luciano Violante si è detto «colpito dalla qualità delle proposte, ed ha sottolineato «l'autonomia di giudizio e la rapidità con cui gli studenti intervengono ed il fatto che le due proposte più votate rispondono davvero ad un "sentire" pubblico: quella sui combattimenti degli animali, che oggi favoriscono il crimine organizzato, e la necessità quindi di eliminarli anche per combattere la criminalità, e quella sull'assistenza alle ra-

gazze madri minorenni». Ai ragazzi-deputati, Violante ha detto: «Siete nella sala in cui si riunisce la Camera che, per numero di persone che la eleggono - tutti i cittadini italiani che hanno compiuto i 18 anni - e per il numero dei componenti (630) è la più vasta assemblea rappresentativa italiana. Nella storia della Repubblica, questa Camera è stata il simbolo dell'unità nazionale. Ne hanno fatto parte, e ne fanno parte, deputati e deputate che vengono dal nord e dal sud, dal sud-est e dal sud-ovest, di grande cultura e di modesta preparazione: coloro che gli italiani hanno scelto. In questo

senso è il luogo dell'unità: qui si discute, si lavora insieme, qualche volta si litiga, come sapete». Rivolgendosi direttamente ai ragazzi, Violante ha proseguito: «Il fatto che siete qui voi, è un segno in più di questa unità del nostro Paese, unità anche tra le generazioni, poiché le generazioni che sono sedute su questi banchi sono più anziane di voi. Auguro che qualcuno di voi possa, domani o dopodomani, esser qui su questi banchi a difendere gli interessi del Paese, gli interessi della sua regione, del suo collegio elettorale, a difendere i valori in cui tutti ci riconosciamo. Come ha detto uno dei ragazzi intervenuti nel dibattito - ha concluso il presidente - si parla dei giovani solo quando vanno con l'auto contro un palo oppure quando si drogano, e altre cose del genere, ma la gioventù italiana è anche quella che si è vista oggi in quest'aula».



Studenti sui banchi di Montecitorio. In basso Ciampi

I Verdi ora puntano all'«area ecologista»

ROMA Nessuna resa dei conti interna, per ora, e ampia convergenza, almeno da un punto di vista formale, su un nuovo progetto politico: un'area ecologista «della libertà e della solidarietà». In pochi, fino a qualche giorno fa, si sarebbero immaginati un esito del genere per il Consiglio Federale nazionale dei Verdi, convocato in tutta fretta per cercare di risolvere una situazione interna diventata esplosiva all'indomani della perdita del ministero dell'Ambiente. Grazia Francescato fa una relazione nella quale si parla della nascita di un Polo ecologista, si riflette sul passato e la coalizione («una scatola molle») e si tenta una ricomposizione dei contrasti al vertice. E tutti la votano. Molti dei dissenzienti non ci sono e altri fanno buon viso a cattivo gioco: le elezioni politiche sono vicine e frantumarsi ora non avrebbe senso. Le divergenze interne restano, ma, almeno formalmente e in parte, ricomposte. Ad Edo Ronchi viene affidato un incarico esplorativo per vedere se le altre forze a cui i Verdi guardano, per dar vita al nuovo progetto, ci stanno. E lui accetta. Ma i distinguo restano. Lui infatti punta a coinvolgere Democratici e Lista Bonino, mentre altri, come i rosso-verdi, guardano alla società civile. Grazia Francescato, però, su questo è chiara: «Non abbiamo nessuna intenzione di fare una riedizione di Alleanza Democratica...». Accantonati, quindi, tutti gli altri progetti. A cominciare dal «Comitato dei Cento», proposto da Massimo Scialoja per costruire «l'Ulivo dal basso», al di fuori cioè dei partiti. Dopo aver proposto («in epoca non sospettata, nel '90...») il modello tedesco, il Sole che ride guarda ora con favore a quello in vigore per le provinciali. «Lo sbarramento al 5%, infatti - spiega Paolo Cento - ora come ora ci annienterebbe». I Verdi, insomma, tentano di ricompattarsi sotto l'ombrello del nuovo progetto politico, fortificando i giovani alla politica, ma anche alla politica per conoscere le domande che vengono dalla società. Però le nostre proposte le dovete leggere». «Una vera opportunità», ha definito l'iniziativa Sonia Tagliarferro: «Non una sterile simulazione, ma un effettivo contributo democratico».

IN PRIMO PIANO

## Gli studenti a Montecitorio: non snobbate le nostre proposte



MILANO Vietare e punire lo spettacolo feroce degli animali costretti a lotte all'ultimo sangue per incrementare i guadagni mafiosi, e sostenere le ragazze madri minorenni: sono le due proposte di legge votate a stragrande maggioranza dalla Montecitorio studentesca, scelte e modi di decidere che sono anche sguardi puliti sul futuro. Così oltre 500 teenagers della politica hanno trascorso come veri deputati una intera mattina nell'assemblea legislativa. Qualcuno in giacca e cravatta visibilmente a disagio, molti coi capelli incollati di gel e moltissime le ragazze in lilla, viola e celeste, i colori dominanti della moda di que-

sta estate. E non si può dire che le decisioni finali siano state avventate, o suggerite dall'emotività facile, ma da scelte che il ragionamento e la discussione hanno fatto prevalere. Il fondo per le ragazze madri ha ricevuto l'esplicito apprezzamento del ministro Livia Turco «perché afferma due valori importanti, la dignità delle giovani donne e il valore della maternità». Ma si è discusso, con spirito critico, di spazi per i graffiti, che il ministro dell'Interno, Bianco, ha difeso per Catania, ma che Nicolò Veggiato del «Marconi» di Mestre ha criticato «per i riferimenti osceni al sesso o alla

droga che possono creare problemi». Bocciata la proposta di premiare la positività, che faceva riferimento solo alle scuole statali («E gli studenti delle altre scuole possono diventare indisciplinati?») ed anche perché l'idea che si debba fare del bene solo per trarne vantaggi, non è educativa. Pochi voti per la proposta di aumentare di almeno un anno i corsi delle scuole professionali per garantire stages e formazione effettiva: «Una beffa». L'ha bollata Francesco Torchia del liceo «Siciliani» di Catanzaro. Ma c'è stato anche qualche «deputato» sospettoso, come Michela Cappuccio del «Vallisneri» di

Lucca, che dando lettura del testo concordato in classe ha chiesto al governo: «Ma le nostre proposte ve le leggete, almeno? Perché in questi anni non sono state prese in considerazione? Vi è mancato il tempo?». Michela si è appellata a Violante: «Questa iniziativa non serve solo ad avvicinare i giovani alla politica, ma anche alla politica per conoscere le domande che vengono dalla società. Però le nostre proposte le dovete leggere». «Una vera opportunità», ha definito l'iniziativa Sonia Tagliarferro: «Non una sterile simulazione, ma un effettivo contributo democratico».

# Giovedì

**Autonomie**  
FEDERALISMO FU ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

In edicola con **l'Unità**

## USTICA: UN IMPEGNO PER LA DIGNITÀ DEL PAESE

Appello su USTICA

Promosso dall'Arci in collaborazione con l'Associazione dei familiari delle vittime di Ustica

C'era la guerra, quella notte del 27 giugno 1980. E c'erano sessantanove adulti e dodici bambini che tornavano a casa, che andavano in vacanza, che leggevano il giornale, o giocavano con una bambola. Questa è la terribile verità che ci consegna la sentenza-ordinanza con la quale il giudice Priore chiude l'istruttoria sulla strage di Ustica.

Noi c'inchiniamo alla memoria di chi ha perso la vita e ci sentiamo di affermare che è stata colpita la dignità della nostra Nazione e la dignità di noi tutti cittadini.

Con un'azione, che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, operazione di polizia internazionale coperta contro il nostro Paese, sono stati violati i confini della Patria, sono stati infranti i diritti di sicurezza delle linee di comunicazione, è stata spezzata la vita a cittadini innocenti. Nessuno ha dato la minima spiegazione di quanto è avvenuto.

Non si deve lasciare passare questo evento come uno dei tanti, seppur terribili, del nostro recente passato, con questo atto si è inciso più profondamente nella realtà del nostro Stato, contro la sua dignità nel consesso internazionale, contro i diritti fondamentali dei suoi cittadini.

Chiediamo al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio, con comportamenti adeguati alla drammatica gravità del caso, di intraprendere iniziative di grande vigore a livello internazionale per fare piena luce sui fatti e ridare all'Italia la sua dignità di paese libero, integro nei suoi confini, tutelato nei collegamenti.

Dobbiamo altresì esprimere la nostra profonda indignazione nell'apprendere, dalla lettura della sentenza-ordinanza del Giudice Priore, che alla trama per nascondere la verità su questa drammatica vicenda hanno in vari modi e a vari livelli partecipato innumerevoli dipendenti della pubblica amministrazione che hanno strappato personalmente e in profondità il vincolo di lealtà allo Stato e hanno con i loro comportamenti incrinato la possibilità di una serena fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Smascherare e colpire tutti gli indegni comportamenti è il solo modo per riaffermare la volontà di un corretto funzionamento di tutti gli apparati a tutela dei diritti dei cittadini.

**Hanno finora aderito:** Aldo, Giovanni e Giacomo, Ambr Angiolini, Enzo Avitabile, Gabriele Bagnasco (Sindaco di Vercelli), Giuliano Barbolini (Sindaco di Modena), Antonio Bassolino, Eugenio Beninato, Alessandro Bergonzoni, Bernardo Bertolucci, Arturo Beckett, Mercedes Bresso, Massimo Cacciari, Franco Califano, Claudio Casadio, Valentino Castellani (Sindaco di Torino), Margherita Cogo, Paolo Corsini (Sindaco di Brescia), Lella Costa, Toto Cotugno, Paolo Cremona-mago Orzono, Vito D'Ambrosio, Luca D'Ermo, Maurizio De Luca, Piera Degli Esposti, Lorenzo Dellai, Leonardo Domenici (Sindaco di Firenze), Italo Falcomatà (Sindaco di Reggio Calabria), Irene Fargo, Sabrina Ferilli, Marco Ferradini, Gigi Finizio, Dario Fo, Alba Grassi, Tiziana Gualtieri, Monica Guerritore, Paolo Hendel, Alessandro Kokocinski, Attilio Licciardi (Sindaco di Ustica), Mimmo Locasciulli, Maria Rita Lorenzetti, Rosetta Loy, Maurizio Maggiani, Valerio Magrelli, Simona Marchini, Ivano Marescotti, Gianni Marsili, Claudio Martini, Gianni Mina, Beppe Carletti e Nomadi, Leoluca Orlando (Sindaco di Palermo), Giovanni Ossola (Sindaco di Settimo Torinese), Marco Paolini, Paola Pitagora, Vittorio Prodi, Andrea Purgatori, Paola Quattrini, Paolo Raffaelli (Sindaco di Terni), Franca Rame, Alberto Ravaioli (Sindaco di Rimini), Davide Riondino, Marco risi, Red Ronnie, Domenico Rosati, Paolo Rossi, Antonio Sala (Sindaco di S. Valentino in Abruzzo Citeriore), Francesca Sanvitale, Lina Sastri, Ettore Scola, Shel Shapiro, Ruggero Santini, Catherine Spaak e l'intera redazione di Harem (Alessandro Cogolo, Laura Dorigo, Duilia Favola, Manuela Fiorini de Renzis, Rossella Lucchi, Fiorella Ravera, Anastasia Riscaldati, Gaetano Sisto, Laura Valle, Monica Zaffarano), Antonella Spagnoli (Sindaco di Reggio Emilia e la Giunta), Sergio Staino, Gianluca Susta (Sindaco di Biella), Gianmaria Testa, Giuseppe Torchio (Sindaco di Spineda), Valentino Valentini (Sindaco di Montefalco), Walter Vitali, Libera - Associazione, nomi e numeri contro le mafie, Legambiente, Uisp, Uds, Udu.

Conferenza Stampa di Presentazione - Martedì 30 Maggio ore 11.00  
Senato Sala Rossa - Palazzo Madama

Partecipano: T. Benetollo, G. Bogi, D. Bonfietti, G. Casadio, C. Leoni, L. Manconi, W. Vitali

